Anno XL. Sabato-Domenica 22-23 Gennaio 1887 N. 17.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA MELINITE

« Il giorno in cui la Francia — ha detto il principe di Bismarck nell'ultima memorabile discussione del Reistag sul progetto militare — crederà d'essere superiore alla Germania per numero di battaglioni, per qualità di armamento, o perchè in possesso di una qualche nuova e segreta invenzione di distruzione; essa dichiarerà la guerra. Tale è la mia profonda convinzione. »

Siccome tra la Francia e la Germania si è stabilita la gara a chi sarà più lette, affrettando, così, il giorno di una lotta tremenda, sanguinosissima, a paragone della quale — sempre per servirci delle espressioni del grande Cancelliere germanico — quella del 1870 apparirà un giuoco di fanciulli; crediamo opportuno, oggi, parlare di una materia esplodente, inventata dai francesi, la composizione della quale è tuttora un segreto, rigorosamente mantenuto e gelosamente sorvegliato.

Di questa materia s'è cominciato a parlare vagamente, circa sei mesi fa. Ne erano inventori i capitani Locard — ritenuto per uno dei più dotti ufficiali dell'esercito francese — e Hirondart, ambedue addetti alla fonderia di cannoni a Bourges. La si è chiamata *melinite*, dal suo aspetto assomigliante al miele. Quali elementi entrino nella composizione della *melinite* è sempre — come abbiamo detto — un segreto. Si sa soltanto che l'etere solforico vi ha una parte principale, pel fatto che il governo francese dovette fare forti acquisti all'estero di tale materia, essendo che la produzione, annuale in Francia ne è limitata soltanto ad un 100,000 chilogrammi.

Le prime esperienze con la *melinite* ebbero luogo a La Fère, dove ha sede un reggimento d'artiglieria e dove vi è un vasto poligono per tiro. Le granate, cariche di *melinite* e lanciate da cannoni, od obici usuali, produssero effetti — a quanto si narrò — superiori perfino all'aspettativa degl'inventori: qualche cosa di veramente terribile. Nessuna fortificazione in muratura, o corrazza varrebbe a resistere alla loro potenza distruttiva.

Il generale Boulanger, ministro della guerra, persuaso della grande efficacia di questa nuova invenzione, ordinò la fabbricazione di 200,000 proiettili, caricati con la *melinite*, passando sopra, con la sua foga abituale, a tutte le formalità burocratiche.

Tali proiettili, ora, si fabbricano a Lione e a Rive-de-Giers, poi sono inviati a Bourges per essere finiti e caricati e, finalmente, inviati ai vari depositi d'artiglieria e nelle fortezze.

Giorni sono dovevasi fare a Bourges nuovi esperimenti, ai quali il ministro Boulanger erasi proposto d'intervenire. A tale scopo eransi eretti, nel poligono di Bourges, tre differenti fortini, dall'aspetto di piramide tronca e della forma massiccia e quadrata. Due di essi erano fabbricati con bettone e sassi; l'altro, più importante, con asfalto e silice. Gli artiglieri si ripromettevano di distruggere questi fortini in un batter d'occhio.

Ma siffatte esperienze, all'ultima ora vennero contrammandate. Pare che il generale Boulanger — a quanto ne dissero, ier l'altro, i giornali — abbia avuto paura delle spie tedesche — la solita *marotte* dei francesi — appostate attorno al poligono di Bourges, per sorprendere gli effetti della *melinite*, e che sviando la loro traccia sia andato, invece, a Lille, dove altri esperimenti ebbero luogo.

Ignoriamo ancora quale risultato abbiano avuto questi ultimi e ne aspettiamo la nuova con molto interesse, perchè può dipendere da essi il nuovo atteggiamento che i francesi, ognora affermati intorno alla scoperta di qualche nuova pietra filosofale della vittoria, potrebbero assumere nelle questioni internazionali.

Tanto più che non sarebbe la prima volta che i nostri vicini s'ingalluzzirono, credendo avere trovata siffatta pietra filosofale.

Nel 70 avevano le mitragliatrici, che al campo di Chalons, esperimentate contro branco di brenne sfiancate, ebbero pure un piramidale successo, troppo presto smentito dai fatti. Ora, essi hanno la *melinite*; ma all'atto pratico, produrrà realmente tutti quegli effetti sperati dagli scopritori e dal generale Boulanger? Qui sta la questione, che soltanto una nuova guerra potrà risolvere.

Intanto è bene ricordare che, anche i tedeschi, sono in possesso di una nuova materia esplodente, dagli effetti altrettanto terribili e che essi vanno provando e perfezionando, con minore apparato scenico dei francesi, ma con uguale perseveranza. Nè la *melinite* sarebbe l'ultima parola della scienza di uccidere gli uomini, dacchè ora si vocifera essere stata presentata alla Commissione dei salnitri in Francia una composizione, i cui effetti sarebbero tali, che, a detta dei membri di quella Commissione, sarebbe bene bruciarne la formula ed ammazzarne l'inventore.

E poi si neghi il progresso!

I TRE ROMEI

Che son venuti a fare nella capitale immorale d'Italia i tre commessi viaggiatori della Reggenza?

Certo, dovendo imbarcarsi a Napoli, Roma era sulla loro strada. Ma questo dettaglio topografico non giustificherebbe una fermata di oltre 24 ore nella città di Checco.

Che son venuti a fare questi accattoni di carità internazionale? A conoscere il parere contrario dell'on. Robilaut? A constatare otticamente l'impotenza della sesta grande potenza? A imparare sopra luogo come si faccia la politica pratica dai nipoti di Machiavelli? A vedere l'esposizione vetraria permanente della Consulta?

Il pellegrinaggio a Vienna, Berlino e Londra lo si capisce, fino a un certo punto. I signori Kaltcheff eccettera avevano forse da fare qualche comunicazione segreta, o speravano forse di farsene fare. E nessuno, infatti, può scommettere che non ne abbiano date o ricevute. Sono segreti di gabinetto e non di *boudoir*.

Quanto alla capatina a Parigi, è presto capito. La visita *pro forma* alla repubblica russofila non fu che un pretesto per andare al Bois, all'Opèra, all'Hyppodromo, alle Folies Bergères, dappertutto fuori che alla Chausèe d'Antin, dove troneggia il signor Flourens. Tanto più che i sentimenti di questo personaggio sono conosciutissimi a Sofia e in altri siti. Non ci fosse stato da visitare altro nel cervello del mondo che il cuore dell'on. ministro, i tre romei sarebbero passati da Bruxelles.

Ma a Roma! Che fare, che vedere, che capire nella sua eternità?

Senza dubbio, le rovine un po'antiquate del Colosseo e le rovine... moderne di Piazza V. Emanuele meritano uno sguardo anche balcanico. I bulgari sono o sono stati i fratelli uterini dei vandali, e quei ruderi gloriosi possono procurare ai tre delegati qualche compiacenza domestica.

D'altronde, le nuove costruzioni dell'Intangibile, grazie a quell'architettura che chiameremo apistica, sarebbero degne di adornare Sofia, nonchè Filippopoli, da non confondersi colla non mai abbastanza citata Filippi, città dell'Italia retorica.

Vedete. All'on. Robilant non è bastato di riceverli ufficiosamente invece che ufficialmente: bisticcio in virtù del quale un ministro degli esteri perde la sua personalità diplomatica, pur conservando il portafogli e lo stipendio annesso. Ed ecco il nobile conte, diventato padrenobile, offrire loro dei consigli tanto più utili quanto meno praticabili.

Secondo il nostro ff. di Cavour, la Bulgaria non avrebbe da far altro che intendersela direttamente colla santa madre Russia, senza avarcare ulteriormente l'Olanda.... all'Europa. È assiomatico che, se oggi la reggenza accettasse la candidatura Mingrelia e domani si dimettesse, dopodomani la pace armata non correrebbe più pericolo di essere rotta.... che in occidente. Se non altro, i balkani ci resterebbero intatti.

Se sono questi suggerimenti degni di Cesare Rossi che il sig. Kaltcheff e compagni d'illusione sono venuti a vendemmiare a Monte Cavallo, essi hanno quel che si meritano. Ma è verosimile che i tre commissionarii si guarderanno d'incomodare il telegrafo per comunicarne il testo ai loro tre principali.

Vedete. Il solito conte spinge i riguardi internazionali.... verso la Russia fino a vietar loro l'accesso al Quirinale, quell'ex palazzo apostolico che non restò chiuso ai principi assabesi di recreativo ricordo. Che più? l'on. ministro li sconsiglia di accettare un banchetto parlamentare a 10 franchi per testa, compresi quelli che non ne hanno.

La saggezza dei moderni, come quella delle nazioni, è una bella istituzione; ma non bisogna abusarne. Noi non conosciamo personalmente il barone d'Uxhull, che rappresenta l'autocrato presso il re più democratico dell'*Almanach de Gotha*. Ma siamo pronti a scommettere i 100 milioni dello sventramento contro i 100 progetti del medesimo che l'eccellenza avrebbe avuto lo spirito di assistere in ispirito all'agape minacciata.

Come mai una certa quantità di *abbacchio* rosolato possa peggiorare la situazione in oriente, è un mistero alquanto superiore a quello della santissima trinità.

Così, i tre vengono a Napoli senza aver stretta conoscenza coi *carciofi alla giudìa* e col vino *delli castelli*; così i tre partono da Roma senza aver visto nè il papa, nè il re.

Se quei mendicanti diplomatici hanno portato con sè nelle valigie qualche speranza superstite dal loro *tour de consolation* attraverso l'Europa, l'avranno gettata nel biondo Tevere prima di passare la cinta daziaria.

Poveri bulgari! La loro pelle, si sà, è eccellente; ma ormai è una pelle venduta. Lo zar è un pellicciaio di primo ordine, e non sarà certo l'Associazione della Stampa che gl'impedirà di esercitare oltre Danubio la sua industria lucrosa, che sfida ogni concorrenza.

Fra tre mesi, la Bulgaria non sarà più che una conceria imperiale.

A. Colautti.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ieri tutti gli uffici approvarono, senza discussione, il progetto dell'on. Villanova per un monumento a Mazzini.

Alcuni Uffici approvarono il progetto di pareggiamento delle Università di Modena Siena e Parma.

Il nono nominò commissario l'on. Brunialti, col mandato di respingere il progetto, ma si ritiene di non poterlo respingere, essendosi approvato quello per il pareggiamento delle Università di Genova, Catania e Messina.

Neppure ieri la Giunta delle elezioni si trovò in numero.

Il presidente Biancheri andò dall'on. Depretis ed ebbe un lungo colloquio con lui: si ritiene che questo avesse per scopò appunto la crisi nella Giunta delle elezioni la quale può continuare indefinitamente perchè Nicotera e Cairoli sono decisi a non assistere alle sedute.

In Vaticano

Nel prossimo febbraio vi sarà un Concistoro, e si nomineranno cardinali monsignor Rampolla nunzio a Madrid, Vannutelli nunzio a Vienna, Aloisi Masella, ex-nunzio a Lisbona.

Stante le condizioni di salute del cardinale Jacobini, il Papa lo lascierà nell'ufficio di segretario di Stato cogli onori ed utili annessi: ma gli sarà messo allatto un prosegretario, che sarà probabilmente monsignor Galimberti, ex direttore del *Moniteur de Rome*.

IL CREDITO AGRARIO

Sua Maestà deve aver fimata ieri la legge sul credito Agrario — che superata la prima prova della Camera e quella del Senato, che lievemente ne modificò alcune disposizioni, ed accettata poi tal quale dalla Camera, viene finalmente ad arrecare al ceto degli agricoltori vantaggi reali, senza che siasi dovuto fare ricorso agli anticipati provvedimenti illiberali e paurosi dei quali i deputati che tamburano di agricoltura per interesse proprio si sono fatti banditori.

La riforma non tarderà a fare sentire i propri benefici; ed essa segna un bel passo in avanti nella nostra legislazione agraria, scarsa, incompleta, difettosa.

La nuova legge è improntata — nei suoi effetti economici e giuridici, la vera arditezza ed a sentimento giusto delle moderne esigenze, e porta la impronta di un movimento evolutivo, che si viene imponendo a uomini a cose, ad istituzioni.

Sappiamo anche noi che questa nuova legge non è che un primo passo, ma ciò non toglie che vi sia vivamente da compiacersene, considerandolo foriero di non tarde e più vaste riforme.

IL RE DEL COLERA

L'arsenalotto Luigi Graziottin, resosi famoso l'anno scorso per la sua coraggiosa assistenza ai colerosi e perchè pretende aver trovato il mezzo di guarire dal morbo asiatico, per cui fu soprannominato *il re del colera* — scrive alla *Lombardia* dalla sua Venezia, per dirci che ha ricevuto in benemerenza dei suoi servigi una gratificazione di 150 lire dal ministro della Marina, e che presto pubblicherà un opuscolo sul colera. I mezzi pecuniari per questa pubblicazione li ebbe da parecchi benefattori.

Il Graziottin fa pur sapere allo stesso giornale che a Venezia attualmente il colera fa strage. ?!

Le maestre nubili

Il municipio di Firenze ha deliberato, come è noto, che le maestre, incaricate dell'insegnamento nelle scuole comunali, non possano contrarre matrimonio sotto pena di essere espulse. La quistione in astratto non è nuova, ma è la prima volta che entra nel campo di pratica attuazione.

Il Consiglio di Stato a cui era stato deferito il caso, tenne valido l'operato del municipio fiorentino, dichiarandone legittima la deliberazione, ma fino ad ora il ministro di pubblica istruzione non crediamo si asi pronunciato in merito.

Noi riteniamo che egli abrogherà la deliberazione del municipio fiorentino come ingiusta, inumana e illiberale.

Esposizione Nazionale di Venezia

La Presidenza del Comitato esecutivo per l'esposizione nazionale artistica ha invitato gli artisti, che debbono formar parte del Giurì per l'ammissione delle opere all'esposizione stessa, a riunirsi in Venezia prima del 15 febbraio, per costituire l'Ufficio e poter entrare in funzione all'epoca stessa.

La consegna delle opere d'arte venne stabilita dal 15 febbraio al 15 marzo.

Il Comitato nulla ha ancora deciso sulla proroga della chiusura dell'Esposizione, già fissata pel 25 ottobre. Credesi però che, aderendo alle molte istanze che gli vengono rivolte, stabilirà che la chiusura venga protratta al 25 novembre.

Il viaggio del principe di Napoli

Cairo 20 — Ieri il principe di Napoli ricevette il corpo diplomatico in uniforme e quindi la colonia d'Italia, che si recò con musica e bandiere al palazzo Kasr el Nussa, ove alloggia.

Poscia il principe pranzò presso il Kedive.

Eranvi 70 invitati, fra cui i principi, Mouktar pascià, i ministri, il corpo diplomatico ed i notabili della colonia italiana.

Pallavicini non sarà cremato

La famiglia del defunto principe senatore Pallavicini ha deciso di non cremarne la salma protestando una contradditoria disposizione contenuta nel testamento, la quale imponeva l'accompagnamento funebre col rito cattolico.

DIMISSIONI SMENTITE

L'*Italia militare* smentisce officiosamente che l'on. Marselli abbia rassegnate le proprie dimissioni di segretario generale del Ministero della guerra.

Invece l'on. Marselli si è recato a Messina per coordinare la difesa di quella piazza, che assieme all'isola della Maddalena dovrebbe servire di base alle operazioni della flotta nel Mediterraneo.

Il Colera nella repubblica Argentina

Scrivono da Buenos Ayres 22 dicembre al *Caffè*:

Eccovi le notizie che posso mandarvi sul colera.

Il 16 in città casi 28 e 11 morti. In Rosario 19 casi e 14 morti, in Cardova 9 casi e 5 morti. A Montevideo salute ottima. Caddero in questi giorni pioggie abbondanti rinfrescando l'attmosfera.

I casi al 20 furono qui 28 e 9 morti. All'Assunzione nel Paraguay, lo stesso giorno si ebbero 10 casi e 4 morti.

Oggi, 22 vi furono a Mendoza 87 casi e 64 morti, qui 22 casi e 9 morti, a Rosario 10 casi e 9 morti, a Cordova 18 casi e 7 morti.

All'Assunzione il colera attacco oggi 50 persone tre sole delle quali morirono.

Anche la signora Margherita Preziosi cantante esimia che voi conoscete, attaccata dal morbo fu sul punto di morire. Ora però è fuori di pericolo,

Mendoza e Tucuman sono le due città più flagellate dal morbo. I cadaveri restano insepolti per mancanza di persone che li seppellisca.

Gli italiani colpiti non sono molti.

LA RIFORMA DI P. S.

L'onorevole La Porta è stato nominato presidente della Commissione per il progetto sulla riforma della Pubblica Sicurezza.

Il monumento a Mazzini

Ecco il testo del disegno di legge, di cui si è dato lettura alla Camera:

« *Articolo unico*. Nella parte straordi del bilancio dell'Interno, sarà stanziata la somma conveniente per un monumento da erigersi a cura del Governo a Roma e nel luogo che sarà dallo stesso designato, a Giuseppe Mazzini.

Villanova, Majocchi, Ettore Ferrari, Luigi Ferrari, Bovio, Bosdari, Aventi, Armirotti, Fazio, Pais, Pantano, Enrico Ferri, Baccarini, Fortis, Marin, Miceli, Paternostro, Crispi, Nicotera, Gallo, Lazzaro, Seismit-Doda, Francesco Cucchi, Roux, Sprovieri, Garibaldi, Pavesi, Marcora, Cairoli.

LE MULTE CATASTALI

Il Ministero delle Finanze ha modificato le disposizioni per le multe catastali, dando facoltà ai proprietari di pagarle all'atto della voltura.

Saranno così evitate molte spese di viaggi e di coazione.

Il cardinale Ferrieri nell'ultimo conclave

Il cardinale Ferrieri, morto l'altro giorno in Roma, in tarda età, dopo avere sostenuto altissimi uffici ecclesiastici e diplomatici, nell'ultimo conclave, nel quale venne eletto papa il cardinale Pecci, in uno degli scrutinii ebbe un voto per la dignità pontificale, in un'altro tre.

Il sacro collegio ebbe a discutere del luogo, dove si dovesse tenere il conclave. In una prima votazione si convenne a maggioranza che il conclave si dovesse tenere fuori di Roma; ma in una seconda votazione, su proposta del cardinale Di Pietro, si stabilì per sede del conclave Roma. E di questa determinazione si mostrò pubblicamente lieto il Ferrieri che anche nella prima discussione diede il voto favorevole per Roma, insieme con altri otto cardinali, secondo alcuni dissero per spirito di contraddizione.

Sul principio il conclave raccolse 37 cardinali. Dovevano essere 39; ma due erano impediti. E a proposito di ciò, il Ferrieri, celiando, disse al cardinale D'Avanzo, napolitano, e facile a credere alla iettatura: — sono contento che siamo 37, e non 39, poichè 39 nel libro del lotto vuol dire impiccato.

Il Ferrieri era un cardinale, che assai era tenuto in conto, perciò i fautori del Pecci molto si adoperavano per conoscerne il parere e per averne il voto. Un conclavista di un cardinale influente e devoto al Pecci a questo scopo si recò da lui. Il Ferrieri vedendolo, e capita la ragione della visita, gli disse: « Vogliamo Papa Pecci. » — « Lo vuole Dio, rispose il conclavista, Eminenza, se non si fa Pecci, chi sarà? » — « Io deploro assai, riprese Ferrieri, la mancanza di soggetti nel sacro collegio, non vi è stata mai tanta penuria. »

Si fece quindi a scorrere la nota dei cardinali. — « Ma, disse il conclavista, non stiamo qui a fare dei cardinali papabili, ma per creare il papa; se non vi si è pensato nel lungo pontificato di Pio IX, vi si penserà nell'avvenire. » — E Ferrieri: « beatus monoculus in regno ceccorum ». — E il conclavista: « Pecci è buon amministratore, diplomatico non gran cosa, ma tornò gradita la sua nunziatura, e dopo Riario è stato il più gran vescovo d'Italia. » — E Ferrieri: « Lo conosco da cinquant'anni, da quando si disputava insieme nell'accademia teologica; l'ebbi a compagno in un'argomentazione e lo feci sudare per l'orgoglio; è oggi quello che era allora. » — E il conclavista: « Ma ha un fare nobile, e Vostra Eminenza ha potuto notare in qual momento egli governa il conclave. Non ambisce il papato, anzi, dopo lo scrutinio d'oggi, non vuol vedere alcuno, ed è molto pensoso. Pare a vostra Eminenza che sia cosa umana raccogliere nella prima votazione valida 29 voti? I tedeschi sono per lui e lo saranno domani gli spagnuoli, perchè Franchi aderisce a Pecci; Howard, ch'è stato per Simeoni, voterà domani per Pecci; Bilio dichiarò a Bartolini, come vostra Eminenza non ignora, che lui non accetta il papato, trovandolo peso assai grave per le sue spalle; Monaco e Randi seguiteranno a dare il voto a Martinelli; Franzelin sbraccia per Monaco; ma perdono il tempo. Eminenza, bisogna risolversi, Dio vuole Pecci. «

Ferrieri rispose: « Io pure convengo che Dio elegge il papa, e non gli uomini. Io che non gli ho dato oggi il mio voto, glielo darò domani. Alla volontà di Dio non si resiste » — Questo fu il colloquio, e il giorno appresso, essendo omai evidente che l'elezione del Pecci era assicurata, il Ferrieri, vedendo il conclavista, gli disse: « Omai la scelta di Pecci *non est electio sed divina inspiratio*, ed io sono fermo a votare per lui. ».

Questi ed altri aneddotti si leggono nel libro di R. De-Cesare. — Il Conclave di Leone XIII.

Molto si avrebbe a dire, se i principali argomenti, cui questo libro offre occasione, si volessero trattare. Quasi tutti i cardinali erano favorevoli al Pecci tanto gl'intransigenti, quanto i conciliativi, e tutti dai precedenti del Pecci, traevano speranze in loro favore.

I primi atti del nuovo papa diedero ragione ai cardinali conciliativi; altri atti, e i più recenti, diedero invece ragione agli zelanti.

La condotta del papa, non sempre bene definita, non sempre ispirata ai medesimi criteri, ci sembra rifletta il carattere del Pecci, incerto e pieghevole ai vari consigli, quale manifestò come vescovo di Perugia, secondo che appare dal capitolo VII del libro, nel quale il D. C. ne raccoglie le notizie della vita del Pecci.

Concluderò coll'osservare come fa il De Cesare, che il conclave di Leone XIII il più semplice e breve, senza lotte e senza influenze politiche, come quello nel quale si doveva eleggere il pontefice e non il principe, compiuto con la massima sicurezza e libertà, fu la maggior prova morale che la nuova Italia era chiamata a dare ai cattolici del mondo, rispettando e tutelando la indipendenza spirituale della chiesa.

Lo spigolatore

Parlamento Nazionale

Roma 21 — **Camera dei Deputati.**

Svolta un'interpellanza dell'on. Villa terminata con la presentazione di una mozione, che verrà discussa dopo tutti i bilanci, si riprende il bilancio dei lavori pubblici.

Randaccio presenta un ordine del giorno sollecitando il governo ad aumentare la dotazione pel materiale mobile della rete Mediterranea.

Buttini scagiona il ministro delle colpe attribuitegli, notando che se vi fu imprevidenza, essa risale a parecchi ministri e a parecchie legislature. Lamenta solo che il ministro non manifestasse prima le passività esistenti.

Pantano lamenta che il personale superiore della rete Sicula non sia isolano. Chiama il trattamento degli impiegati inferiori disumano. Combatte l'affidamento degli studi per nuove costruzioni alle società.

Romano lamenta che la legge sul risanamento di Napoli sia stata violata con regolamenti che ne hanno alterato la sostanza. Si riserva di presentare una interpellanza in proposito.

Della Rocca fa osservazioni sulle condizioni del personale ferroviario e sul materiale mobile.

Roma 21 — **Senato del Regno.**

Ripresa la discussione della legge sull'istruzione superiore, Coppino dietro domanda di Villari dichiara che la nomina del rettore fu avocata a sè dal governo di fronte a gravi disordini; ma che non intese abbandonare il principio che giudica destinato ad accrescere dignità al rettore.

Si approvano gli art. 17, 18 e 19.

ALLA RINFUSA

— Ladri, finora ignoti, scassinarono la porta della chiesa parrocchiale della SS. Annunziata nel villaggio di S. Biagio presso Napoli e ne sottrassero arredi sacri ed oggetti d'argenteria tra cui una pisside con delle ostie consacrate.

Il parroco Alfonso De Luca prevede una grande sciagura pei suoi parrocchiani.

— La nobile signora Piazzoni ha disposto della cospicua somma di circa 60 mila lire a favore dell'ospedale Maggiore di Bergamo per l'apertura di una sala destinata alla cura dei fanciulli ammalati.

— Un grave delitto di sangue impressionò Messina. Un portinaio, licenziato dal padrone di casa, si vendicò in modo tragico. Armatosi d'un coltello, riescì a ferire gravemente la moglie e quattro bambini del padrone di casa.

— Fra la stazione di Iesi e quella di Chiaravalle, sulla linea di Roma, un giovane diciottenne ferì gravemente l'ingegnere Marocchini delle ferriere di Terni, il quale trovavasi nel treno diretto proveniente da Roma. Si crede che trattisi di tentata rapina.

Venne arrestato l'autore dell'aggressione. E' certo Eugenio Ricci d'anni 20; dicesi impiegato nell'acciaieria di Terni e da qualche tempo licenziato. Credesi che il movente del delitto sia la vendetta.

L'ing. Marocchini sembra fuori di pericolo e migliora.

— Il principe Gerolamo Napoleone smentisce il matrimonio della propria figlia Letizia col principe Rolando Bonaparte.

I Bulgari a Roma

L'on. Depretis si recò all'*Hôtel* del Quirinale per restituire la visita ai delegati bulgari. Questi avvertiti precedentemente, scesero a piedi dello scalone per risparmiare al presidente del Consiglio la salita fino al terzo piano, ma Depretis insistè e volle salire per mezzo dell'ascensore. Coi delegati bulgari si tratenne oltre mezz'ora.

Secondo la *Riforma*, Kaltcheff, uno dei delegati bulgari, dichiarò ad un suo redattore non essere impossibile un'alleanza fra la Bulgaria, la Rumenia e la Serbia. Aggiunse che Crispi intuì che l'unica soluzione possibile della questione balcanica sta nella confederazione degli Stati balcanici.

Al ricevimento nelle sale dell'Associazione della stampa sono intervenuti i tre delegati bulgari, il sindaco Torlonia, gli onorevoli Crispi, Roux, Villa, Baccarini, Galli, Ruspoli, Pais, Di Breganze, De Zerbi ed altri molti deputati, e oltre gran numero di giornalisti e invitati. Talchè le sale erano rigurgitanti e la circolazione resasi impossibile.

Cantarono il basso Vecchioni, la Jacobacci, il tenore Marconi, il baritono Devoyod e le signorine Turconi Bruni e Medea Borelli. Vi furono applausi calorosi ad ogni cantata.

CRONACA

Carnevale — Il R. Prefetto pubblica le seguenti disciplinari disposizioni:

Visti gli Articoli 33 e 34 della legge 20 Marzo 1865 sulla Pubblica Sicurezza, e l'Articolo 42, 2°. alinea del Regolamento per la esecuzione medesima

determina:

Durante il Carnevale saranno permesse le maschere.

Restano però vietate le maschere mostruose o tali da offendere la pubblica moralità, o che possono sotto forma di allusioni provocare disordini.

Resta pure vietato alle persone mascherate di portare armi o istrumenti atti ad offendere e di gettare o lanciare oggetti che possano recar danno, come d'introdursi nelle altrui case senza esplicito consenso degli abitatori.

È fatto obbligo alle persone mascherate di scoprirsi il volto ad ogni formale richiesta degli Ufficiali ed Agenti di Pubblica Sicurezza.

Le infrazioni alle presenti disposizioni

saranno punite con pene di pulizia, a forma di quanto è dalla Legge prescritto, e potranno anche, a seconda delle circostanze, provocare l'immediato arresto dei contravventori.

Gli Uffiziali e gli Agenti di pubblica Sicurezza e l'Arma dei RR. Carabinieri sono incaricati di curare l'osservanza delle disposizioni prementovate.

« Il quadro terribile » — Sotto questo *terribile* titolo la *Rivista* ha pubblicato colla solennità della scoperta di una nuova America la nota riassuntiva delle spese occorse durante l'epidemia colerica.

Essa ammonta — e questo lo si sapeva e lo avevamo annunziato noi due mesi fa — a circa 143,000 lire; ma è da notarsi che detratti gli effetti dati in consegna all'amministrazione dell'Arcispedale di S. Anna, i lavori di stabile riattamento a fabbriche comunali, le spese, nel quadro comprese, sostenute anche per il vaiuolo, e i rimborsi che molti privati devono al Comune per anticipazioni fatte per loro conto, la spesa reale andrà a ridursi a meno assai di L. 100,000 — nel mentre — potrebbe dire ad esempio e a sua difesa la cessata amministrazione — la città di Ravenna spese egual somma per meno di 300 colpiti; e Venezia con 900 colpiti (160 più di Ferrara) andò assai vicino alle 300000 lire.

Se queste osservazioni che pure figuravano attergate al quadro fossero state dalla *Rivista* pubblicate, naturalmente il quadro non sarebbe più stato *terribile*, spariva la torre della solita *Babele*, era inutile il solito grido di *Povero Pantalone*; ed ecco perchè la *Rivista* ne ha fatto volentieri a meno; ed ecco come il quadro da *terribile* diventa invece semplicemente *orribile*.

Ma noi non abbiamo rilevato ieri e non rileveremmo neppur oggi queste piccole miserie, se non dovessimo farci interpreti della nausea ineffabile, dello sdegno più che legittimo che dessa pubblicazione suscitò in chi tenne fino ad ora le redini dell'amministrazione.

Quando di queste spese e del resoconto si parlò in Consiglio, fu per volontà della stessa Giunta che si deliberò che la dimostrazione e la illustrazione delle cifre fosse completa e fatta poi di pubblica ragione. La recente crisi, se impedì alla cessata Giunta di evadere l'oggetto abbastanza laborioso, non le impedì però di lasciare alla nuova Giunta tutti i materiali occorrenti all'evasione dell'affare, fra i tanti altri affari pendenti. E l'oggetto comparirà infatti davanti il Consiglio in una delle sue prossime sedute.

Ora, non potendosi supporre neppure per sogno che la pubblicazione deplorata parta dalla Giunta attuale, furono fatte ieri severe investigazioni dal Capitano Caroli, dalle quali emerse chiaramente che un Consigliere ha potuto per subdole vie e dopo inutili tentativi con parecchi impiegati, trovare l'imbecille — ci accontentiamo di chiamarlo così — che abusando della sua posizione e della fede de' suoi superiori, accondiscese ai *desideri* del signor Consigliere.

Noi crediamo che l'egregio ff. di Sindaco, e l'assessore Mayr in ispecie, potranno annunziare di aver dato un salutare esempio, quando nella prossima seduta Consigliare si farà interpellanza su di questo deplorevole incidente.

Purtroppo non è chi ha eccitato a rompere che pagherà; ma è bene che sia fatta ampia luce, e lo devono desiderare più degli altri gli Impiegati tutti della civica amministrazione i quali da qualche tempo, ora l'uno, ora l'altro, venivano ingiustamente sospettati per le malizie e le debolezze di taluni non mai abbastanza stigmatizzabili.

Al postutto, se a frenare questi sconci abusi uno dovrà patire, egli sa chi deve andare a ringraziare.

Sunto annunzi legali del 21 Gennaio.

— Inserzioni diverse già riassunte.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Tito Verdi relativamente ai lavori di difesa frontale alla Botte a sinistra di Reno e verso Tosi Giovanni relativamente ai lavori di ricostruzione degli idrometri Vallunga Pontelagoscuro e Francolino.

— Alle 10 ant. del 10 febbraio presso la Prefettura si procederà all'appalto e immediato deliberamento definitivo dei lavori di difesa frontale ai froldi uniti, in destra di Po.

L'appalto ammonta alla somma di L. **97932, 84.**

L'asta avrà luogo ad offerte segrete.

— Il Dott. conte Vincenzo Giustiniani venne nominato curatore dell'eredità giacente del fu conte Don Antonio Prosperi di questa città in surrogazione del rinunciatario avv. Luigi Mercatelli.

Riceviamo e pubblichiamo:

L'Arciconfraternita della Morte non può lasciare senza risposta gli appunti che le vengono fatti dall'articolo di cronaca inserto nella *Gazzetta Ferrarese* del 19 corrente N. 14 sotto la rubrica: *La voce del pubblico.*

Essa pure vivamente deplora che di frequente nel Tempio della Certosa in occasione di trasporti funebri si tessano da laici discorsi profani e si cantino perfino dei cori disadatti al sacro luogo. Anzi non ha mancato di consigliarsi coll'Autorità Ecclesiastica per un provvedimento. Questa però si è vista impotente ad escogitarlo, e si è rivolta al Municipio, il quale, come asserisce lo stesso articolista, ha dichiarato di non potersi intromettere nelle pratiche di culto.

Ne consegue che l'Arciconfraternita della Morte dovrebbe da sola impedire il lamentato inconveniente.

E con quali mezzi?

Essa che non può preventivamente rendersi edotta di quei funerali nei quali si tengano discorsi, per disporre, se mai, la chiusura della Chiesa, potrà forse, alla circostanza, togliere la parola agli oratori a mezzo di un umile sagrista?

L'unico provvedimento che potrebbe adottare sarebbe quello di non accogliere più nella sua Chiesa alcun cadavere. Ma codesta misura urterebbe i sentimenti di quei fedeli i quali amano che le salme dei loro cari ricevano l'estrema benedizione nel Tempio di Dio.

Dopo queste considerazioni, quelli che muovono lagni contro l'Arciconfraternita della Morte, riconosceranno essere piuttosto il caso di fare all'Autorità politica una rimostranza e la richiesta del suo concorso a tutelare la dignità del sacro luogo e ben di buon grado vi si associerebbe la stessa Arciconfraternita, la quale, ricorrendo da sola, potrebbe sentirsi senz'altro rispondere: che se non si vogliono discorsi in Chiesa se ne tengano chiuse le porte.

Beneficenza. — Anche quest'anno la signora Ghitta Devoto ha disposto che andassero a favore dell'Arcispedale di sant'Anna alcuni proventi straordinari in L. 26. 50 di cui il suo molino avrebbe potuto usufruire. L'Amministrazione del Luogo Pio nel render pubblica la benefica disposizione esterna alla benefica signora la sua più viva riconoscenza.

Consiglio Notarile — Domenica scorsa, 16 corr. ebbe luogo la preannunciata Assemblea Generale dei signori Notai del Distretto di Ferrara, e l'ordine del giorno portato dalla Circolare 29 Dicembre fu completamente esaurito.

L'oggetto più importante, e che reclamò la maggiore attenzione, e le più serie considerazioni della numerosa Assemblea, fu la proposta *Associazione* fra i Notai del Distretto.

I signori Notai dott. Finotti e dott. Vassalli con incalzanti e bene adatti argomenti addimostrarono all'evidenza l'interesse massimo che avrebbero tutti i Notai a costituirsi in Associazione libera, indipendente e potente; e con dati positivi ed incontestabili indussero tutti i presenti a riconoscere l'opportunità di un provvedimento, che da altri Collegi da tempo si stà attuando, e che, da solo, varrebbe a rialzare efficacemente la troppa conculcata dignità del popolare magistrato. I loro discorsi furono applauditissimi.

Dopo i lodati signori Notai prese la parola il Presidente cav. Tamburini; e fu pure religiosamente ascoltato e applaudito il di lui discorso, avente unicamente per iscopo di mostrare gl'immensi vantaggi *morali* che al ceto Notarile sarebbero derivati da una concorde, compatta, omogenea *Associazione*, la cui impresa sarebbesi riassunta nelle nobilissime parole *« Uno per tutti, tutti per uno. »*

Posta a partito la proposta, fu per appello nominale votata *all'unanimità*

La elezione del nuovo Consiglio fu rimandata alla prossima Assemblea Generale, con viva preghiera all'attuale Consiglio di voler proseguire nel nobile mandato; e ciò per lasciar campo al completamento del numero dei Notai del Distretto, in seguito ai Concorsi testè pubblicati per Ministeriale disposizione.

Società del Casino — La società è convocata in adunanza generale Ordinaria per domani alle ore 2 pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Approvazione del Conto Consutivo dell'esercizio 1886.
3. Deliberazione del bilancio preventivo pel 1887.

Teatro Bonacossi — Questa sera (ore 8) esperimenti dei rinomati illusionisti Fournier e Zevo.

Non dubitiamo di vedere un numeroso concorso, perchè la novità e la natura di queste esperienze davvero lo meritano.

Teatro Comunale — Questa sera riposo. Domani sera opera *Carmen.*

Essendo che molti palchi e scanni per la rappresentazione di domani sera, erano già accaparrati da molti giorni, l'Impresa, suo malgrado, non può tener validi quei posti e palchi che erano stati accuistati per la rappresentazione che doveva aver luogo giovedì. E quindi i detentori sono invitati a volerli restituire, verso pagamento del prezzo sborsato, al Camerino.

L'indisposizione *della prima donna* (sic) per cui giovedì non ebbe più luogo la recita, riguardava l'egregia sig.ª De-Vita; e l'indisposizione, vera purtroppo, era autenticata dal Certificato del Prof. Ferraresi. E perchè non dirlo addirittura sul manifesto invece di legittimare con una barbara e generica espressione i sospetti di un qualche ripiego di Camerino?

A quella cara e valorosissima artista che è la signorina De-Vita noi auguriamo col perfetto ristabilimento della sua indisposizione una salute di ferro. Ad ogni modo sarà bene sopprimere d'ora in avanti la diramazione dei bollettini settimanali. Un'indisposizione può cogliere qualunque artista e nei teatri dove non c'è doppia compagnia e sempre pronta un'altra opera, certi conti sono sempre arrischiati, e il lusso del bollettino va senz'altro soppresso.

In questura — Anche oggi pagina candida come la neve. — se l'è vera l'è bella.

Esposizione di Venezia — Questa grande mostra artistica e industriale riuscirà al certo uno dei fatti nazionali più spiccati dell'annata e per l'importanza e caratteristica originalità delle opere esposte invoglierà un numero straordinario di visitatori.

Nessun modo migliore per procurarsi la probabilità di visitare quest'importante esposizione che tentando un bel colpo alla fortuna acquistando a tempo qualche biglietto della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma, la emissione trovasi omai vicina al periodo di chiusura e la cui estrazione trovasi irrevocabilmente fissata pel 20 febbraio prossimo.

Cinquantaduemilacento premi, parte dei quali in danaro, dell'effettivo valore, già depositato alla Banca Nazionale, di Lire 205,000. Primo premio da L. 100,000; secondo da L. 20,000; terzo da L. 10,000.

Non vi è opera di pubblica utilità, a cui il pubblicista non sia destinato a portare il suo contributo; non v'ha istituzione di beneficenza alla quale sia mancato il suo appoggio. Sempre preoccupati degli interessi altrui, i giornalisti aveano pensato troppo poco ai proprii, e molti di essi, colpiti da malattie o da sventure, versavano nelle più gravi strettezze finanziarie. Buon per loro che l'*Associazione della Stampa periodica di Roma* ha deliberato di emettere una *Lotteria*, il cui provento è interamente destinato alla Cassa di Previdenza dei giornalisti. La *Lotteria* venne autorizzata con Decreto Governativo del 16 aprile 1886 e le relative cartelle già sono poste in vendita. Possa l'opera della benemerita Associazione incontrare l'approvazione ed il concorso di tutte le persone oneste ed assennate!

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Telegrammi Stefani

Londra 21. — Il *Morning Post* ha da Berlino: I negoziati per gli affari di Bulgaria continuano. Si comincia a ravvisare la situazione con colori meno oscuri, benchè nulla sia sopravvento che possa giustificare tale ottimismo.

Anche il corrispondente da Berlino dello *Standard* accenna a leggeri sintomi di miglioramento nella situazione internazionale.

La Russia sembra disposta a mostrarsi più conciliante.

Londra 21. — Il *Times* ha da Sofia: Regna un disaccordo completo fra i partigiani di Zankoff Moltissimi non gli perdonano di avere riconosciuto alla Turchia il diritto d'imporre la sua volontà della Bulgaria.

Dappertutto si organizzano *meetings* per domandare ai reggenti di non ritirarsi e di contare sull'esercito e sul popolo.

Londra 20. — Vi fu una dimostra-

Il seguito in 4. pagina.

Nelle ore 6 1|2 pom. di ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione e coraggio cessava di vivere

Carolina Vitali Azzi

moglie dell'egregio dott. Giovanni Azzi medico primario del nostro Arcispedale. Non valsero le amorevoli e sapienti cure del marito, l'affettuosa, indefessa assistenza dei parenti e degli amici per sottrarla dal morbo fatale che la distrusse gettando nel lutto e nella desolazione la di Lei famiglia, i parenti, gli amici che ora compiangono tal morte e dividono il grave dolore.

A te egregio dott. Azzi, a voi figli superstiti colpiti da tanta sventura vi siano di conforto gli affetti di un vostro amico di famiglia.

D. A. D.

IL MONDO

Compagnia Anonima di Assicurazioni sulla VITA

costituita nell'anno 1864

Capitale Sociale L. 20 milioni versato lire 5 milioni
" Fondo di garanzia per L. 40 milioni

Partecipazione degli utili agli **assicurati** per l'anno 1885 lire **duecentomila.**

Partecipazione dell'istituzione **della** Società lire **due milioni.**

Opera assicurazioni in caso di decesso, dotali, a termine fisso, miste, temporanee a garanzia di crediti, rendite vitalizie immediate e differite, ecc.

Rappresentante per la Provincia di Ferrara la BANCA DELL'EMILIA.

Non più insonnia

sì di bambini che di adulti, nonchè **tutte** le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Costanzi.* *(Vedi in 4.ª pagina)*

Provare l'Estratto Pomidoro

della Ditta

R. ZANELLA DI VERONA

e si abbandonerà certamente **qualunque** altra qualità.

Si eseguiscono anche spedizioni per pacchi Postali. Campioni e prezzi franco gratis a richiesta.

In Ferrara si vende presso il **signor** *Facchinetti Giacomo* negozio di Pizzicheria, Piazza Commercio.

BERGAMINI GHERARDO

CHIRURGO DENTISTA

Via Commercio N. 14

Cura dei Denti e della bocca — operazioni — otturazioni secondo i **migliori** moderni sistemi; approntamento in breve **tempo** parzialmente o totalmente qualsiasi dentiera. — Il Gabinetto resta aperto **tutti** i giorni dalle 8 ant. alle 4 pom.

Stufe **a regolatore con terra refrattaria della Ferriera Arcivescovile di Friedland.**

Calore sufficiente con minima spesa. Eleganza, solidità e buoni prezzi.

In Ferrara unico deposito presso i FRATELLI RAVENNA, via Vignatagliata, 23.

IL FERRO BRAVAIS *Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del* **FERRO**, *sopporteranno senza fatica le* GOCCIE CONCENTRATE *di* **FERRO BRAVAIS**, *preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.*

IL FERRO BRAVAIS *non produce nè crampi nè fatica di stomaco, nè diarrea, nè costipazione. Non ha alcun sapore, nè odore e non ne comunica alcuno al vino, l'acqua, nè a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. NON ANNERISCE MAI I DENTI.*

IL FERRO BRAVAIS *I Pallidi colori, affezione tanto comune nelle giovanette al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del* **FERRO BRAVAIS.**

IL FERRO BRAVAIS *ritorna al sangue il colore che ha perso in seguito alla malattia*
NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere la firma **R. BRAVAIS** stampata in rosso
DEPOSITO nella maggior parte delle farmacie

sione di operai disoccupati in Trafalgar-square, ma non vi fu alcun disordine.

Rangoon 21. — L'esercito di Birmania si ridurrà a 10,000 uomini entro il marzo.

Londra 11. — Si telegrafa da Tien-Tsin: I negoziati per la cessione di Port-Hamilton alla China sono terminati. Il comandante inglese ne farà la consegna alle autorità chinesi.

Londra 21. — Telegrafano da Berlino al *Morning Post*: Gli organi del governo danno grandissima importanza ai preparativi di guerra della Francia, del Belgio, dell'Austria e dell'Italia. Ma non bisogna dimenticare che il partito ministeriale causa le elezioni esagera l'importanza delle notizie per giustificare l'urgenza della legge militare.

Berlino 21. — Ricevendo l'indirizzo della Camera dei signori l'Imperatore espresse i propri ringraziamenti soggiungendo che manifestazioni da ogni parte della Prussia riconoscono la necessità dello scioglimento del Reichstag, la cui attitudine lo aveva profondamente rammaricato.

I nuovi provvedimenti sono destinati a rinforzare l'esercito e diminuiranno ogni pericolo di guerra.

New-York 21. — Un grande *meeting* di socialisti tedeschi decise di inviare fondi ai correligionari di Germania per la campagna elettorale.

Melbourne 21. — È divenuta visibile la coda di una nuova cometa di prima grandezza.

Atene 21. — Molta neve.

Tunisi 21. — Ieri sera vi fu una brillante serata organizzata dalla Società francese di beneficenza e dalla Società italiana di M. S. a profitto delle vittime del terremoto di Sahel.

I figli del Bey, le autorità ed i consoli vi assisterono.

Brindisi 21. — È giunta la corazzata *Castelfidardo*; a bordo tutti bene.

Bucarest 21. — Dicesi che Stojanoff solerte agente della reggenza bulgara che era oggi qui partirà stasera, in seguito a domanda pressante, per Sofia. Stojanoff avrebbe detto che avvenimenti gravi si preparano in Bulgaria. Il governo si dispose a prendere misure energiche.

Berlino 21. — In seguito a rapporti segnalati sull'esportazione di parecchie migliaia di cavalli dal Mecklemburgo e da Vestvalia presenterassi al *Bundsrath* la proposta di proibire l'esportazione.

Vienna 21. — Iersera al ballo presso Nigra, erano presenti l'imperatore, l'imperatrice, i segretari d'ambasciata, Avarna Bettoni nonchè gli addetti Paolucci e Alberti.

Parigi 21. — La Commissione del bilancio respinse con 18 voti contro 6 il bilancio rettificato dal ministro delle Finanze comprendente l'emissione di 383 milioni di lire mediante obbligazioni rimborsabili nel termine di 66 anni. Temesi una crisi. La Camera approvò senza modificazioni tutti i capitoli del bilancio della marina dopo aver respinto molti emendamenti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 18 Gennaio 1886.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Fiocchi Antonio fu Domenico, coniugato di Ferrara di anni 80, muratore.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.
NATI MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pambianchi Annunziata fu Pier Antonio, in Maini di Ferrara di anni 77, donna di casa — Atti Cesare fu Luigi, coniugato, di Ferrara di anni 72, trafficante — Visentini Giovacchino di Giacomo, coniug. di Ferrara di anni 65, pens.

Minori agli anni uno N. 0.

20 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Lanzoni Antonio, macellaio, cel. con Pulga Adelaide, serv. nub.
MORTI — Santi Liduina fu Antonio, ved. Sacchetti di Ferrara di anni 78, donna di casa. — Poderi Erminia di Giuseppe, nub. di Ferrara, di anni 43, pens. — Borghesi Antonio fu Giulio, coniug. di Tresigallo di anni 44, giorn. — Boccafogli Carolina fu Gerolamo, in Schiavina di S. Martino di anni 40 donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

21 Gennaio

NASCITE Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Brunetti Clotilde di Angelo, in Pallara di Foss. S. Biagio di anni 24 giornaliera.

Minori agli anni uno N. 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
21 Gennaio

Bar.° ridotto a 0° | Tem.ª min.ª - 4°, 0 c.
Alt. med. mm. 774 22 | » mass. + 5°, 0 c.
Al liv. del mare 776 42 | » media + 0°, 5 c.
Umidità media . 0, 4 | Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno, nebbia rara

22 Gennaio — Temp. minima - 2,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
22 Gennaio ore 0 min 14 sec. 30.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

AVVISO

IL CAV. DOMENICO BERTOLI
CHIRURGO DENTISTA

ha il pregio di avertire la cittadinanza ferrarese, che oltre di trovarsi in questa Città tutte le prime Domeniche d'ogni mese per prestare l'opera sua tanto in chirurgia che per la sostituzione di denti artificiali coi più recenti sistemi tanto inglesi che americani, ha creduto bene di mettere un deposito di polveri e liquori dentifrici per la conservazione dei denti, nonchè un eccellente calmante di sua esclusiva proprietà il quale calma istantaneamente il dolore dei denti proveniente da carie.

Il detto deposito trovasi nello spaccio di generi di privativa dei Signori *Eredi Dallapenna*, sotto i portici del Teatro Comunale.

Il suo recapito in Ferrara (*Albergo Europa*) — ed in Bologna (*Via Venezia N.* 1.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Specialità per Toelette

preparate da GHINO BENIGNI di Livorno

Igiene e beltà

VELLUTINA

POLVERE DI RISO

SPECIALE PER SIGNORE E BAMBINI

Approvata dal Consiglio Provinciale Sanitario

Questa polvere coscienziosamente preparata, è priva affatto di qualunque sostanza nociva alla pelle, si raccomanda in special modo a tutte le signore che desiderano conservare la loro salute e la loro bellezza senza alcuna alterazione. Profumata in un odore speciale e delicato, lascia sulla pelle un grato profumo.

Fiori di Giglio

MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e la carnagione

Questa preparazione dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, mantenendo la pelle morbida e liscia dandogli la sfumatura del giglio e della rosa.

Facendo uso di questo preparato è assolutamente impossibile scoprire il minimo artifizio nella bellezza che conferisce, una sola prova basta per convincere chiunque della superiorità che questa preparazione ha sopra qualunque altre di simil genere che trovasi in commercio.

Neutralizza l'azione irritante che molti saponi lasciano sulla pelle, impedisce le *macchie rossastre, rughe e crepature.*

Lire 3 la Bottiglia in astuccio

Unico Deposito in *Ferrara* presso la FARMACIA PERELLI.

Distilleria dell' Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)
VERITABLE LIQUEUR BÈNÈDICTINE
Squisito, aperiente, digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A Legrand ainé

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in **Ferrara** presso le persone che ne hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione ATTI ALDO, *Borgo Leoni*, 17; NATALE VILLANI e Comp. Drogheria, *Piazza Commercio*; TANCREDI MAGRINI Piazza Mercato, 26.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Marina Nuova N. 7 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (8)

Il Direttore
C. BORGHETTI